GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 | ROMA — MARTEDI' 20 SETTEMBRE | NUM. 219

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 10 aprile 1881:

A cavaliere:

Ascarelli Tranquillo, membro della Commissione direttiva della Scuola professionale israelitica di Roma.
Pontecorvo Pellegrino, id., id.
Bellelli De' Baroni Alberto, di Capaccio.
Beretta don Luigi, socio economo del Comizio agrario di Genova.
Rocca Eugenio, di Napoli, commerciante.
Treves Leone, di Livorno.
Gemelli Felice, di Torino.
Bellincioni Cesare, direttore della Banca di Pontedera.
Lucernari conte Valentino, di Monte San Giovanni.
Comes dott. Orazio, da Portici.
Campagna barone Nicola, da San Marco Argentano.
Carotti avv. Felice, da Novara.
Chiaja prof. dott. Vincenzo, presidente del Comizio agrario di Bari.
Palumbo Cardella Francesco, commissario aggiunto per la vigilanza sugli Istituti d'emissione.
Donati Michele, costruttore navale.
De Vita Giuseppe, di Napoli.
Fatta barone Enrico, di Collesano.
Garrone Contardo, professore nel Liceo di Voghera.
Pasotti Giuseppe, direttore della Scuola normale femminile di Pavia.
Millosevich prof. Elia, vicedirettore dell'Ufficio centrale di metereologia.
Mosca cav. Luigi, socio e tesoriere economo della R. Accademia d'agricoltura di Torino.
Nigra ing. Vincenzo, membro del Comitato agrario di Mortara.
Scorciarini Angelo, di Piedimonte d'Alife.
Majuri Luigi controllore dell'Economato generale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 412 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, e delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunziate per i seguenti reati:

a) Per i reati di stampa di azione pubblica;

b) Per i reati politici soggetti a pene correzionali, purchè non sieno accompagnati o connessi a reati contro le persone, le proprietà o le leggi militari;

c) Per i reati commessi in contravvenzione alla legge ed ai regolamenti dell'imposta sul macinato, quando sieno soggetti a pena non maggiore del carcere per tre mesi, od a pena pecuniaria, ragguagliata secondo la legge a non più di tre mesi di carcere, e non trattisi di recidivi;

d) Per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sul porto d'armi non vietate;

e) Per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda lire trecento;

f) Per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco e sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, purchè la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda lire cento, e non trattisi di recidivi.

Art. 2. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. 385 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, n. 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L,* controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *M*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *duecentottantatremila seicentottantadue* (L. 283,682) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1882, ed in complessive lire *quattromilioni quattrocentotrentasettemila ottocentottantanove* e centesimi *ottantasei* (L. 4,437,889 86) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto dicembre 1881.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il culto in esecuzione dei Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NB. Gli Elenchi saranno stampati in appositi fogli di Supplemento a questo numero.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 29 maggio 1881:

Torta Filippo, pretore del mandamento di Parabita, tramutato al mandamento di Nocera Terinese;

Ciarrocchi Riccardo, id. di Nocera Terinese, id. di Parabita;

Ruggeri Domenico, id. di Mola di Bari, id. di Bisceglie;

De Marinis Domenico, id. di Bitetto, id. di Mola di Bari;

Miccoli Angelo, id. di Sava, id. di Bitetto;

Ramellini Eugenio, id. di Orta Novarese, id. di Gozzano;

Delponte Cataldo, uditore e vicepretore nel mandamento di Gozzano con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato nella stessa qualità e con lo stesso incarico al mandamento di Orta Novarese;

Sabatini Domenico, già pretore ed ora vicecancelliere del mandamento di Montecalvario in Napoli, nominato pretore del mandamento di Caggiano con l'annuo stipendio di lire 2000;

Soraci Giuseppe, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Naso, dispensato dalle dette funzioni e richiamato al precedente ufficio di uditore presso la Procura generale di Messina, rimanendo così rettificato il R. decreto 24 marzo u. s. nel quale il Soraci venne erroneamente indicato col nome di Gaetano;

Lusardi Achille, vicepretore del 2° mandamento di Milano, destinato in missione di vicepretore nel 2° mandamento di Bergamo;

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Floridia, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi a datare dal 16 maggio 1881, rimanendo così modificato il R. decreto 1° maggio nella parte relativa alla decorrenza dell'aspettativa medesima.

Con RR. decreti del 2 giugno 1881:

L'assegno di aspettativa concesso col R. decreto 16 aprile 1881 al pretore Cavarocchi Michele viene fissato nella proporzione della metà dello stipendio dal 16 aprile del corrente anno;

Sono accettate le dimissioni date da Tadini Antonio dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Galliate;

Id. da Papini Gaspare id. del 4° mandamento di Firenze;

Marzano Antonio, pretore del mandamento di Nicastro, tramutato al mandamento di Reggio di Calabria;

Jemma Giuseppe, id. di Laureana di Borello, id. di Nicastro;

Colloca Francesco, id. di Bova, id. di Laureana di Borello;

Mellace Giuseppe, id. di Serrastretta, id. di Sambiase;

Nigro Alfonso, id. di Sambiase, id. di Serrastretta;

Citanna Francesco, id. di Celico, id. di Nicotera;

Caruso Salvatore, id. di Grotteria, id. di Celico;

Palella Gaetano, id. di Siderno, id. di Gerace;

Casati Luigi, id. di Centallo, id. di Chiavenna;

Monteverdi Luigi, id. di Zogno, id. di Romano di Lombardia;
Nuccio-Favara Salvatore, id. di Racalmuto, id. di Valguarnera;
Scuti Alessandro, id. di Riesi, id. di San Giorgio Canavese;
Pollidori Angelo, id. di Genzano, id. di Albano Laziale;
Boraschi Carlo, id. di Todi, id. di Tortona;
Poggi Pietro, vicepretore del mandamento di Voghera, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Mombello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Pensa Raffaele, avvocato esercente in Milano, nominato pretore del mandamento di Jelsi, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Orlandi Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Borgo San Donnino;
Morandi Giuseppe, id. del 4° mandamento di Milano;
Tercinod Emilio, id. di Aosta;
Vitale Cesare, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgo Dora in Torino;
Segre Alberto, id. al Tribunale di commercio di Torino, id. al mandamento Po in Torino;
Squadrelli Angelo, id. alla Procura generale della Corte d'appello di Torino, id. al mandamento Moncenisio in Torino;
Richard Giulio, id. id., id. al mandamento Monviso id.;
De Lachena Amedeo, id. id., id. Borgonuovo id.;
Solaro del Borgo Alfredo, id. id., id. id.;
Bongiovanni Paolo Emilio, id. id., id. id.;
Dusio Ettore, id. alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, id. al mandamento Dora id.;
Prato Carlo, uditore e vicepretore nel mandamento Dora, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino nella qualità di uditore;
Broglia Dal-Persico Bartolomeo, pretore già titolare del mandamento di Rovigo sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Sezze a datare dal 1° giugno 1881;
Ranza Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Galliate;
Cristiani Pietro, pretore già titolare del mandamento di Chiaromonte, collocato e poi confermato in aspettativa per motivi di salute coi RR. decreti del 27 maggio e 18 novembre 1880, novamente confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per altri mesi sei dal 16 giugno 1881;
Fatigati Giuseppe, nominato pretore nel mandamento di Noepoli con R. decreto 6 marzo 1881, resosi dimissionario per non preso possesso, novamente nominato pretore coll'annuo stipendio di lire 2000 e destinato al mandamento di Castellone a Volturno;
Cammarano Francesco Saverio, pretore già titolare del mandamento di Noci, rimasto in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 marzo 1880 a tutto il 15 marzo 1881, dispensato dal servizio a senso dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, salvo il diritto a quella pensione o indennità che potrà competergli ai termini di legge;
Sparvieri Filomeno, conciliatore e vicepretore del comune di Ripalta, rimosso da tali uffici;
Testai-Ponzi Francesco, viceconciliatore del comune di Centuripe, dispensato da tale ufficio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Richiamando la precedente comunicazione, diamo i risultati delle esplorazioni finora eseguite per la ricerca della *fillossera*:

CENTRO INFETTO	Superficie esplorata		VITI contenute nella superficie		DATA alla quale giungono le notizie	ANNOTAZIONI
	Totale generale	di cui infetta	esplorata	infetta		
ITALIA SETTENTRIONALE.	Metri quadrati	Metri quadrati	Numero	Numero		
Valmadrera - Civate .	3,790,483	1,027	309,292	172	16 settembre	
Agrate Brianza	6,187,631	4,768	70,180	108	10 id.	Dal 29 agosto proseguono le esplorazioni con risultati negativi.
Porto Maurizio	1,234,105	6	611,041	6	15 id.	Proseguono le esplorazioni con risultati negativi nei comuni di Porto Maurizio, Piani, Poggi e Castelvecchio.
SICILIA.						
Messina	609,908	62,517	594,076	15,662	16 id.	
Riesi	1,219,883	568,445	638,861	60,108	14 id.	
TOTALE	13,042,010	636,763	2,223,450	76,056		

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500, per l'ufficio sanitario in Palermo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 ottobre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 15 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria annessa alla Regia Università di Parma.*

Avviso.

Si rende noto ai signori concorrenti per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria annessa alla Rª Università di Parma, che è fissato il 17 ottobre p. v. come termine utile alla presentazione della prescritta dissertazione stampata.

I concorrenti che non presenteranno a questo Ministero la dissertazione nel termine fissato rimangono esclusi dal concorso.

Roma, addì 19 settembre 1881.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. VACCA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 9 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a 5 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato o un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima, quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, li 29 giugno 1881.

Il Direttore
ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola Normale Superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami d'ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni nella Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni viene fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i

corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà per questo i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati d'iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondente agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammessibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno dolla Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso

le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 del corrente mese nell'ufficio telegrafico militare del Moncenisio è stato attivato il servizio pei privati.

Roma, 19 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 23 agosto 1881, col n. 2631 ordinale, e coi nn. 11083 di protocollo e 36207 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento n. 687955, della rendita di lire 15, al nome di *D'Afflisio* Errico fu Nicola, esibito per tramutamento dal sig. *Apicella* Giuseppe fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle ed il buono a scadenza, risultati da detta operazione, a esso sig. *Apicella* Giuseppe fu Luigi, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Norme *per l'ammissione a far il corso di studi a proprie spese per l'anno scolastico* 1881-82.

Coloro che intendono di fare il corso di medicina veterinaria a proprie spese sono dispensati dal dare esame di ammissione, ma devono però presentare dal 20 ottobre al 6 novembre 1881, alla segreteria della Scuola, sovra carta bollata da centesimi 60, la loro domanda coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, num. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti avere compiuta l'età di 16 anni.
2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario.
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Torino, il 1° luglio 1881.

Il Direttore della Scuola: VALLADA.

Fogli di Supplemento a questo mumero contengono gli Elenchi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, *L*, e il Prospetto riepilogativo allegato *M*, annessi al R. decreto 31 luglio 1881, N. 385 (Serie 3ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della lettera che Cherif pascià, primo ministro del kedivé, ha diretto a quest'ultimo, col programma che la nuova Amministrazione egiziana intende di svolgere:

“ Nella situazione difficile creata dagli avvenimenti recenti, V. A. mi ha incaricato della formazione e della presidenza d'un nuovo gabinetto. Le circostanze presenti rendono possibili degli avvenimenti sì gravi e sì tristi, che al principio io non ho osato assumere una responsabilità così importante; ma poi che V. A., dopo avere avuto il consiglio di persone autorevolissime, persiste a giudicare con esse che la mia cooperazione sarebbe utile al paese, io non ho più il diritto di esitare, e sono pronto a prendere la direzione degli affari.

“ I miei primi sforzi tenderanno a mettere un termine alle inquietudini nate dall'attuale situazione. V. A. espresse il desiderio di introdurre economie nelle spese, liquidare la situazione finanziaria, incoraggiare la probità nei servizi pubblici e operare saggie riforme.

“ La situazione finanziaria è quasi liquidata; l'istituzione del controllo, criticata da principio, ha potentemente aiutato il ristabilimento delle finanze, nello stesso tempo che esso ha costituito un vero potere al servizio del governo di Vostra Altezza. Da questo doppio punto di vista è necessario mantenerlo, tale quale è stato stabilito dal decreto 15 novembre 1879.

“ Le vostre intenzioni relative alle riforme amministrative sono state accolte con un sentimento unanime di speranza e di rispettosa simpatia.

“ Appena la fiducia pubblica sarà ristabilita, io mi sforzerò personalmente di raggiungere lo scopo che V. A. s'è proposto: un'organizzazione giudiziaria, una legislazione uniforme e giusta, una specificazione dei poteri delle diverse autorità, dei grandi lavori d'utilità generale, lo sviluppo della istruzione pubblica, un miglioramento del sistema attuale dei Tribunali misti e dei negoziati relativi alle convenzioni internazionali di dogana e di commercio; tali sono le idee principali al momento in cui ricevo gli ordini di V. A. Se

Vostra Altezza si degna approvarle, accordando loro l'intera adesione, e prestarvi il suo possente appoggio, io lavorerò a mostrare al paese la via del progresso e a ristabilire in Egitto l'ordine e la pace. „

Il kedivé ringraziò, promettendo a Cherif pascià l'appoggio di tutte le persone influenti e della popolazione, ed aggiunse che un perfetto accordo è necessario fra il controllo ed il governo egiziano, e che esso deve mantenersi e fortificarsi.

Secondo un telegramma dello *Standard*, poi, il kedivé, rispondendo ad una deputazione, si sarebbe espresso in questi termini:

" Vi ringrazio della devozione che mi esprimete e del vostro biasimo contro ai militari. Sono soddisfatto della vostra visita, che mi cresce forza a sopportare i miei dispiaceri. Spero che l'Egitto non sarà più esposto a subire simili prove, poichè esse metterebbero il paese in pericolo. „

La *London Gazette* ci è giunta colla nota per mezzo della quale fu annunziato che avendo la Francia consentito a prolungare per tre mesi il trattato di commercio, a datare dall'8 novembre, la Commissione si sarebbe riunita a Parigi il 19 settembre. L'annunzio di tale riunione era stato dato anche dall'*Havas*.

La ripresa dei negoziati era stata impedita principalmente da una questione di procedura diplomatica.

L'Inghilterra chiedeva che prima di riprendere i negoziati venisse deliberata la proroga del trattato. La Francia aveva risposto che per prorogare il trattato bisognava avere la certezza anticipata che i negoziati sarebbero giunti ad un risultato positivo.

Ora questa questione di procedura fu superata, del che il *Temps* si dichiara contentissimo, perchè ciò fa supporre che si abbia avuto modo di convincersi che i negoziati approderanno.

Da un articolo della *Provinzial Correspondenz* di Berlino, intorno al significato ed ai probabili risultati del convegno di Danzica, stralciamo il brano che segue:

" Non che la pace sia stata minacciata e che sia d'uopo rafforzare il buon accordo fra le due nazioni vicine, ma senza aver avuto bisogno di rimuovere malintesi, che non esistevano, questo convegno ha avuto per risultato felice che i due imperatori e gli uomini di Stato che li accompagnavano si sono trovati di accordo nella necessità di mantenere le pacifiche tradizioni che hanno regnato finora fra i due Stati, con loro grande mutuo vantaggio.

" Due imperatori soli si sono incontrati a Danzica; ma l'imperatore d'Austria assisteva in ispirito alla visita. Non sono che poche settimane dacchè l'accordo intimo fra Germania ed Austria si è mostrato completo per la visita dei due imperatori a Gastein.

" L'accordo fra i tre imperi ha per dieci anni mantenuta la pace in Europa. Tale accordo è assicurato per l'avvenire. Così i popoli godranno della tranquillità necessaria per poter consacrare tutte le loro forze ai lavori della pace ed allo sviluppo normale delle loro istituzioni politiche, economiche e sociali. L'avvenire si presenta, dopo la visita di Danzica, sotto gli auspici più favorevoli. „

Scrive il *Times* che Parnell ha or ora pronunziato il suo più intelligibile discorso, ed ha perfettamente esposti i suoi intendimenti e le istruzioni secondo le quali si comporteranno i suoi agenti. Non c'è nel discorso del capo della *Land League* alcun indizio di resipiscenza verso il governo del Regno Unito. Ne traspariscono evidentemente l'odio contro l'Inghilterra e dell'unione coll'Inghilterra, e l'obbiettivo della Lega non è altro che l'indipendenza dell'Irlanda, per giungere al quale scopo bisogna che i terreni appartengano ai fittavoli.

Secondo lo *Standard* il *meeting* della Convenzione nazionale irlandese può considerarsi come l'ultimo disperato sforzo del signor Parnell e dei suoi partigiani, per impedire che gli irlandesi si sottraggano al dominio della *Land League*. Il discorso del signor Parnell rimarrà senza successo se il popolo irlandese preferirà dei vantaggi materiali immediati ad un'agitazione indefinita.

Pel *Daily Telegraph* la tattica della Convenzione nazionale della *Land League* è ora chiarissima. La Lega vuole avere l'apparenza di utilizzare il *Land act;* ma dopo averne fatto l'esame, essa vuol dichiarare di giudicarlo impraticabile e buono a nulla. " È utile che il popolo inglese conosca i due fatti che emergono dalla seduta di questo risibile parlamento irlandese. I fatti sono che la *Land League* non incoraggerà l'applicazione del *Land act*, e che, sotto pretesto di attaccare i landlords, essa tenterà di staccare l'Irlanda dall'Inghilterra. „

Il *Daily Chronicle* dice che il discorso pronunziato dal signor Parnell all'apertura della Convenzione della *Land League* prova in lui l'assenza completa della qualità di uomo di Stato. Ove il popolo irlandese preferisse seguire i consigli del signor Parnell, non solo si troverà esposto alla coercizione, ma perderà anche tutte le simpatie che egli ha ispirate finora.

Il *Messaggere ufficiale* dell'impero russo contiene l'*ukase* diretto dallo czar al Senato dirigente per annunziare che onde completare i ranghi dell'esercito e della flotta, in questo anno verranno chiamati sotto le bandiere, non 235 mila uomini come era stato primamente ordinato, ma soltanto 212 mila.

I giornali russi contengono anche il testo del trattato conchiuso a Pietroburgo il 24 febbraio scorso fra la Russia e la China.

La clausola principale di questo trattato, che si compone di venti articoli, stipula la retrocessione al governo chinese del paese d'Ili (provincia di Kuldja) occupato dalle truppe russe fino dal 1871, compreso il passo di Mutan nei monti Tian-Chan, passo che domina la strada da Kuldja a Kachgar.

Tuttavia la Russia conserva quella parte di detto territorio che si estende tra le frontiere sue e il fiume Khorgas onde permettere a quei kuldiani i quali desiderassero di rimanere sudditi russi di andare a stabilirvisi.

Un'amnistia completa sarà accordata a tutti coloro i quali presero parte al movimento contro la China.

In correspettivo, questa ultima potenza si impegna a pagare alla Russia nove milioni di rubli metallici per compensare le spese della occupazione d'Ili e ad accordare al com-

mercio russo molte nuove agevolezze. Pertanto le carovane russe potranno quind'innanzi avanzarsi liberamente sui due versanti dei monti Tian-Chan fino alla Gran Muraglia passando tuttavia per punti determinati. Un certo numero di mercanzie russe vengono dichiarate libere da ogni dazio doganale per un tempo determinato.

Per le altre, sussisterà in parte la tariffa convenzionale russa del 1862, ed in parte si applicheranno dazi 5 per cento *ad valorem*. Queste disposizioni fanno parte di un regolamento di 17 articoli, annesso al documento principale il quale regolamento, a giudizio del *Journal des Débats*, costituisce di per sè solo un vero trattato di commercio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 19. — Iersera la Famiglia Reale accompagnò alla stazione S. A. la Duchessa di Genova.

Stamane alle ore 8 precise sono partiti i Sovrani ed i Principi Reali, accompagnati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta municipale e dai generali Bassecourt e Pianell.

S. M. il Re espresse al sindaco una piena soddisfazione per le dimostrazioni di affetto e di devozione avute dalla popolazione di Venezia.

I Sovrani lasciarono al sindaco settemila lire da distribuirsi ai poveri.

S. A. il Principe Tommaso arriverà il 25 corrente.

Verona, 19. — Stanotte è passata S. A. la Duchessa di Genova.

Le LL. MM. e S. A. il Principe Amedeo sono arrivati alle ore 10 35 ant. Quindi, ossequiati dalle autorità, sono ripartiti per Milano.

Roma, 19. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

Napoli, 19. — Stamane, alle 8, fu commesso un audacissimo furto: due furfanti entrati nella gioielleria Giordano, a San Giacomo, legarono ed imbavagliarono il padrone, asportando gioie e denaro per un valore di lire 60 mila circa.

Napoli, 19. — Napoli è in festa (San Gennaro). La Borsa è chiusa.

Londra, 19. — È confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

Madrid, 19. — Viene smentito che il governo spagnuolo abbia consentito all'entrata di truppe francesi nel Marocco come corrispettivo dell'indennità promessa dalla Francia per i danni patiti dai sudditi spagnuoli in Algeria.

Londra, 19. — Si assicura non aversi notizia, al Foreign-Office, di una spedizione francese che, secondo il *Morning-Post*, sarebbe diretta alla baia di Obok, nel Mar Rosso.

Parigi, 19. — Non incontrano credito le previsioni del *Morning-Post*, secondo le quali i negoziati pel trattato di commercio franco-italiano non sarebbero condotti a termine dalla Francia prima della conclusione dei negoziati, ora ripresi, per il trattato di commercio anglo-francese.

Civitavecchia, 19. — La squadra permanente, composta delle navi *Principe Amedeo, Roma, Duilio* e *M. A. Colonna*, è partita da Civitavecchia per Gaeta.

Venezia, 19. — Il Ministro Acton è partito stamane per Milano.

Stasera vi sarà illuminazione elettrica della piazza e piazzetta San Marco con grande concerto composto di cinque bande.

Lesseps è ripartito.

Venezia, 19. — Si attribuisce il ritardo dell'arrivo del Principe Tommaso al cattivo tempo che costrinse S. A. a poggiare sulle coste della Grecia.

Parigi, 19. — Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero il desiderio di una favorevole soluzione.

Quindi Tirard presiedette la lunga seduta del trattato franco-italiano. La prossima si terrà mercoledì.

I *Débats* difendono l'istituzione delle due Camere.

Assicurasi che il governo abbia rinunziato ad occupare Tunisi.

Saburoff è arrivato.

Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 ottobre.

Il gabinetto Ferry si dimetterebbe allorchè comparirà il decreto di convocazione.

Washington, 19. — Garfield è aggravatissimo.

Venezia, 19. — Seduta del Congresso geografico — Presidente Coello. Deliberasi dopo una viva discussione di rimettere ad altra seduta l'argomento della costituzione delle Società geografiche-commerciali.

Negri, applauditissimo, propone un ringraziamento al Re dei Belgi, ai promotori delle spedizioni polari, africane, a Millière, promotore delle esplorazioni australiane, incoraggiatore della spedizione antartica.

Il presidente della Società geografica di Anversa ringrazia in nome del suo Sovrano e riservasi di comunicargli la deliberazione.

Wambery, fra acclamazioni, propone un voto di plauso a Negri, padre della Società geografica italiana; soggiunge che, come ungherese, premegli di dichiarare che l'Ungheria fece voti per l'unità e l'indipendenza d'Italia, e che essa fa voti ora per la gloria d'Italia (*Applausi fragorosi*).

Domani i congressisti faranno una gita a Padova.

Milano, 19. — Alle ore 1 55 pom. giunsero la Famiglia Reale con S. A. il Principe Amedeo, accompagnati dalle Case civili e militari.

Furono ossequiati alla stazione da tutte le autorità.

Sono ripartiti subito, la Famiglia Reale per Monza, e S. A. il Principe Amedeo per Torino e Stupinigi.

Torino, 19. — S. A. il Principe Amedeo è arrivato, e riparti subito per Stupinigi.

L'ex kedivé è giunto da Francia e proseguì per Milano.

Tunisi, 19. — Mustafà partirà domani per Parigi.

Londra, 19. — Il *Daily-News* ha da Tunisi che il bey rifiuta di lasciare che i francesi occupino Tunisi.

Il *Morning Post* dice che le potenze trattano circa la protezione degli stranieri in Egitto, in caso di nuovi tumulti.

Atene, 19. — La Grecia riduce il suo esercito a 30,000 uomini.

Costantinopoli, 19. — Un reggimento, due compagnie del genio e moltissime munizioni partirono per Tripoli.

La Porta propose un arbitrato per accomodare le divergenze fra la Turchia e la Rumenia circa le piazze sante nella Dobrutscia.

Pietroburgo, 19. — È probabile che gli imperatori di Russia e di Austria s'incontrino a Varsavia.

New-York, 19. — Garfield è morto stasera alle ore 10 50.

Venezia, 20. — Stamane alle ore 6 è arrivata la *Vettor Pisani*.

Algeri, 20. — Saussier è andato in Tunisia ad esaminare la situazione e a prescrivere misure militari.

Tunisi, 20. — Barthélemy Saint-Hilaire spedì a Lequeux l'ordine di assicurare il bey che mai la Francia ebbe l'intenzione

di cambiare lo stato delle cose in Tunisia nè d'innalzare Tajeb bey al potere.

Lequeux recossi dal bey e lo assicurò dell'amicizia della Repubblica francese, affermando che il trattato del 12 maggio scorso non mise Tunisi nelle mani della Francia.

Il bey si mostrò soddisfatto.

Sfax, 19. — I tentativi di Mohamed Gel Huli per pacificare gli insorti riuscirono infruttuosi.

Gli insorti risposero che sono numerosi e che marcieranno presto contro i francesi.

Credesi che i lavori della Commissione internazionale per le indennità ai danneggiati di Sfax dureranno qualche mese.

Parigi, 20. — Iersera la colonia italiana diede un banchetto in onore dei negoziatori commerciali italiani. Marochetti presiedeva. Simonelli, rispondendo al brindisi, disse che egli sperava di vedere una pronta conclusione del trattato.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Questa mane, 20, ricorrendo l'undecimo anniversario del fausto giorno in cui Roma riacquistò la propria libertà e divenne capitale dell'Italia costituita a nazione, tutte le vie imbandierate da migliaia di vessilli tricolori dimostravano come tutta la nostra cittadinanza solennizzasse il patriottico anniversario.

In tutta la giornata poi, una folla riverente recossi in pio pellegrinaggio al Pantheon a deporre corone sulla tomba del grande e compianto Re Vittorio Emanuele, e fra le molte bellissime corone una delle più belle fu quella che vi deposero il ff. di sindaco, comm. Armellini, e la Giunta comunale, che quindi recaronsi a deporre un'altra corona di alloro sulla lapide che, fuori di Porta Pia, rammenta ai posteri i gloriosi nomi dei prodi che, undici anni fa, caddero pugnando per l'unità della nostra patria.

Delle molte corone che furono deposte sulla tomba del gran Re che meritò il nome di *Padre della Patria*, e che pronunziò la fatidica frase: *A Roma ci siamo e ci resteremo*, pubblicheremo l'elenco appena ci sia comunicato.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato per cura della Direzione dell'Agricoltura, apprendiamo che nella prima decade di settembre 1881 furono assai notevoli le successive e rapide, se non intense, variazioni di pressione, sia per azione riflessa del mutabile stato isobarico di oltre Alpe, sia per centri formatisi più volte nell'Italia stessa; di qui temporali frequentissimi, specialmente al nord, e pioggia copiosa nell'alta e media Italia e nel versante mediterraneo della bassa fino al parallelo di Napoli. Furono pure abbastanza saltuarie le epoche dei massimi e dei minimi per le molte modificazioni avvenute nelle pressioni e quindi nei venti durante la decade.

L'alta Italia e la media ebbero notevole e duraturo beneficio dalla pioggia, forse in qualche località venuta troppo copiosa; migliorarono le viti, e la vendemmia, se non sarà delle più elette, supererà in generale l'aspettazione, e differirà dalle tristi previsioni del passato agosto. Ebbero dalla pioggia notevole, se anche parziale, giovamento gli orti ed i foraggi, ed il terreno resesi atto a ricevere le semine del frumento. Le note lugubri della bassa Italia, specialmente del versante dell'Adriatico e delle isole, non ismisero neppure in questa decade, poichè la siccità e le tristi conseguenze di essa persistono e compromettono i prodotti agricoli.

I centenari d'Europa. — Vi sono in questo momento 3108 centenari in Europa sopra una popolazione di 242 milioni di abitanti. Su questi 3108 centenari, vi sono 1864 donne e soli 1244 uomini. La Francia possiede maggior numero di centenari che gli altri Stati d'Europa, eccettuati il Belgio, la Danimarca e la Svizzera.

Il lago Green — Il lago più elevato del mondo, scrive *La Tribune* di Denver, è il lago Green, nel Colorado, poichè la sua superficie trovasi a 10,252 piedi sopra il livello del mare.

Il lago Green è attorniato da foreste di pini, e delle nevi eterne ricoprono le vette delle montagne vicine, una delle quali, il picco Gray, è alta 14,341 piedi.

Le acque del lago sono limpidissime e trasparenti tanto che, in fondo, vi si distinguono delle roccie ed una foresta pietrificata.

Le trote abbondano nel lago Green, la cui profondità è di 200 piedi.

West Virginia City. — Negli Stati Uniti, scrive il *Journal des Débats* dell'11 settembre, una nuova città è stata fondata in soli quattro giorni.

Poco tempo fa, un vecchio muratore pel nome Redpath trovava sulle colline del Dakota, alla distanza di circa dieci miglia da Deadwood, parecchi massi di roccia che portò via, credendo fossero massi di carbonato; ma, avendoli fatti analizzare, apprese che quei massi contenevano delle migliaia d'oncie d'argento per tonnellata. Egli mostrò quei massi a dei minatori del Colorado che dichiararono che erano composti di puro minerale di argento, e che procurarono di sapere dove li avesse trovati.

Il terreno sul quale Redpath aveva scoperto il minerale argentifero non era mai stato esplorato. Nessuna strada tracciata vi metteva capo, ed i primi minatori vi si recarono a piedi od o cavallo. Essi fecero ritorno con dei campioni del ricco minerale, ed in un paio di giorni Deadwood, Central-City e Lead-City rimasero quasi completamente spopolate. Una città fu fondata sul terreno argentifero, i lotti di terreno furono tirati a sorte fra tutte le persone presenti, furono stabilite delle norme di governo, e la nuova località venne battezzata col nome di West Virginia City. Quarantott'ore dopo la nuova città contava già un migliaio di abitanti, e nove *saloons* erano già aperti al pubblico.

Il terzo giorno si aprirono due Banche di *faro* (case da giuoco), e si contavano parecchie trattorie. Il quarto giorno si pubblicava il primo numero del giornale quotidiano *The Carbonate Reporter*. Nelle prime tre settimane furono costruite 50 case, e l'area di una piccola casa pagavasi persino 500 dollari.

Esposizione internazionale a Shanghai. — Il *Warehousemen and Drapers' Trade Journal* annunzia che nel 1883 a Shanghai avrà luogo una Esposizione internazionale come quelle di Melbourne e di Sydney.

Decessi. — Annunziamo con dolore la immatura morte del prof. avv. comm. Alfonso Cavagnari, sindaco di Parma e deputato del 1° Collegio di quella città, mancato ai vivi il 18 corrente.

— A Parma cessò pure di vivere un benemerito patriota, l'agronomo Emilio Rondani, che nel 1831 fu uno dei promotori della rivoluzione parmense.

— Murad-Effendi, ministro di Turchia all'Aja, è morto in quella metropoli in età di soli 45 anni. Murad-Effendi, il cui nome di famiglia era Franz-von-Werner, e che aveva grandi possedimenti in Croazia, ov'era nato, scrisse in lingua tedesca alcuni drammi ed altre pregevoli opere letterarie che furono tradotte in varie lingue.

— Il *Temps* del 18 annunzia la morte, avvenuta ad Excideul, in età di 76 anni, del dottore Chavoux, deputato della Dordogna, e decano d'età della nuova Assemblea eletta il 21 agosto decorso.

— Il barone di Nothomb, ministro plenipotenziario del Belgio presso la Corte di Germania, è morto nei dintorni di Goerlitz in età di 76 anni.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 38 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Società generale di Credito mobiliare italiano — Regìa cointeressata dei tabacchi: La situazione del Tesoro al 31 agosto — I bilanci di prima previsione pel 1882 — La situazione al 16 settembre del cambio decennale della rendita — Il debito turco.

Parte industriale. — Esposizione industriale di Milano, X (*vedi n.* 36) — Le miniere petroleifere di Terra di Lavoro — La pesca della madreperla nella baia di Assab — L'industria italiana in Australia — Nuova lampada di sicurezza per le miniere di carbon fossile — Cinghie di trasmissione in cotone — Esposizione internazionale di prodotti alimentari a Londra — Esposizione di prodotti agricoli industriali di Bordeaux — Statistica mondiale delle macchine — Scoperta di miniere di carbone nelle Indie — Scoperta di sorgenti di petrolio in Germania — Applicazione di tassa sul ferro galvanizzato.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Mercato minerario — Le previsioni sui prodotti agrari in Italia nel 1881 — Il regolamento postale per la spedizione dei pacchi — Il trattato di commercio franco-italiano.

Giurisprudenza commerciale.

Nostre corrispondenze: Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Ferrovia Vittorio Emanuele (Roma) - Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani (Roma) - Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia (Roma) - Città di Foggia, 1877 - Comune di San Bonifacio, 1874 - Città di Sessa Aurunca, 1878 e 1880 - Provincia di Salerno, 1877 - Città di Verona, 1867-1868 - Credito fondiario, Cassa centrale di risparmio di Milano (*cont., vedi n.* 35) - Credito fondiario delle Opere pie di San Paolo (Torino) (*cont., vedi n.* 37) - Credito fondiario del Monte de' Paschi (Siena) (*cont., vedi n.* 37).

Situazioni: Banco di Napoli — Banca Napoletana — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXX.

Ampio è il gruppo delle materie alimentari e ci rimane a esaminare, locchè faremo di volo, altri prodotti importanti. Eccovi vetrine dorate, chioschi elegantissimi, padiglioncini a foggie e colori avvistati, bomboniere colossali, modelli di fabbrica e statua del Re in cioccolato, vasi e scatole con conserve, fiori di zucchero, panettoni, biscottini, mostarde, torroni, frutti canditi, un diluvio di leccornie e di dolciumi per fanciulli grandi e piccoli. Qui Cremona, Novara, Voghera, Milano, Torino, Siena, Palermo mandano articoli pregevolissimi. Ma qui v'ha uno scomparto in cui i frutti e i legumi in conserve attirano speciale attenzione, vuoi perchè sai che questi articoli fanno il giro dei mercati di tutta Europa, vuoi perchè al nome dell'industriale espositore s'associano titoli eccezionali alla patria benemerenza. Di Francesco Cirio possiam dire ciò che abbiamo detto a proposito dei fratelli Bocconi. Se il libro popolarissimo dello Smiles e il *Volere è potere*, del Lessona, abbisognano d'un altro nome, d'un altro esempio cospicuo, Francesco Cirio è lì per darlo. I grandi ardimenti nel campo del sapere e delle industrie comanderanno sempre grande ammirazione; e il Cirio che ha dato al commercio d'esportazione delle derrate alimentari uno sviluppo così prodigioso, il Cirio che giunse a spedire all'estero nell'anno testè decorso, fino a 4500 vagoni completi di vari articoli d'alimentazione, il Cirio miracolo di attività, di coraggio, di genio intraprendente, di talento originale di commercio, il Cirio che propone 10 mila lire di premio a chi gli troverà una macchina per cavar fuori dal legume i piselli, il Cirio che ci mostra nell'Esposizione anche i vagoni costruiti appositamente per lui, il Cirio è uno di quegli uomini che onorano una nazione, e che, meglio d'un conquistatore, spesso macellatore del suo simile, meriterebbe una statua. A lui non solo il vanto d'essere un fattore cospicuo del progresso economico del paese, ma di aiutare altresì l'arte culinaria, di rendersi benemerito di tanti e tanti colle sue scatole di legumi freschi, colle sue pesche profumate anche in gennaio, colle sue conserve, sistema Appert perfezionato, che sfidano le stagioni e gli anni.

Ma il Cirio, una di quelle tempre granitiche di industriali che sposano la poesia dell'industria alla filosofia dell'utile, non ha posa. E al commercio dei prodotti dell'orto e del frutteto egli aggiunse il commercio d'esportazione del pesce fresco, delle trote dei nostri laghi, del burro e dei caci e delle uova e dei pollami e dei piccioni. Vedemmo non è molto il Cirio alla testa d'una Società per l'esportazione della pozzolana; vedemmo il cuscinetto Cirio, che risolve una difficoltà e agevola un progresso nel campo della meccanica industriale, offrendo un risparmio dell'80 per cento per olio o grasso per il materiale ferroviario circolante.

La mostarda e i vegetali e il pesce in aceto hanno, in questo scomparto della Mostra, due preparatori e industriali che dobbiamo segnalare: il Rossi e il Traverso. Quelle mostarde dell'uno ci paiono destinate a diventar popolari; e quei cavoli fiori, quei capperi, quelle olive, quei peperoni, quegli abitanti dell'acqua salata che l'altro ci insacca in barili, ci ammannisce in scatole e in *flaconi* sono cose non meno pregevoli e appetitose.

Ai farinacei s'è assegnato un posto ristretto, ma qui la responsabilità non cade sugli ordinatori della Mostra.

Chi pensa come colle paste alimentari s'abbia una produzione importantissima per l'Italia, e come in questo ramo di industria, argomentando anche dal fatto che all'estero si fabbrica una pasta battezzata pasta di Genova o di Napoli, il nostro paese avrebbe a signoreggiare, e si meraviglierà nel vedere che all'Esposizione scarseggiano indizi di molte Società, di molte macchine in azione, di molti affari, di molti denari in giro. Genova e Napoli non mancano, no; e Bergamo e Treviso espongono, anzi, con lusso di vetrine e figure simboliche dell'agricoltura, del commercio, dell'Italia frugifera, saggi di farine e paste primarie; e v'ha un principe,

Cesare Castelbarco Albani, che vi dà semoline, crusca, grano delle Marche, farine ad alta e bassa macinazione; e colla bacheca del Poggioli di Bologna, con farine bianche e gialle, e un'infinità di paste da minestra, che mi chiamano *maniche di frate, capel Margherita, capel d'angelo, perline, denti d'elefante* e così via, il Bellentani di Modena, che in questa stessa galleria alimentare vi farà l'apoteosi del salame e del maiale, con rispetto parlando, vi metterà sott'occhio la seducente varietà dei suoi tortellini. Però, tutto esaminato, t'accorgi che manca qualcosa da questo lato nella Mostra; per lo meno che molte e grosse fabbriche italiane di pasta non sono rappresentate.

Coi panettoni, i biscotti, i pani, qui avverti anche sistemi nuovi o perfezionati di fabbricazione. E quell'apostolo dei forni economici che è don Rinaldo Anelli, vi darà eccellenti saggi di pane pel campagnolo. E la Società anonima di panificio di Morbegno, istituzione ben congegnata e provvida, qui esporrà un pane che per qualità, cottura e prezzo segna reale progresso in una provincia montagnosa e sollecitudine non mentita pei bisogni delle classi popolari; un pane di frumento di tre qualità; un pane di granturco pel contadino, già premiato a Cremona. Quella vetrina modesta è del Gilardi; quella ventina di ciambellotti scuri e duri, coi quali non vorrebbero contrar famigliarità i dentini aristocratici, accenneranno a perizia d'arte; ti parleranno d'un tentativo riuscito, a nostro avviso, per dare all'esercito un pane leggero, igienico, nutritivo, saporito, in sostituzione della galletta: quei ciambellotti, fatti con farina di segale pura, cotti in forno a vecchio sistema, confezionati con lievito e sale, potranno mangiarsi anche dopo mesi e mesi e digerirsi benone, col caffè, col thè, col vino; quei ciambellotti, anche se confrontati colla galletta che espone il panificio militare di Milano, potranno forse avere un bell'avvenire davanti a sè.

Al pane di sangue, al pane-carne esposto dal dottor Bazzoni, nutriente al sommo grado, e raccomandato rimedio contro la pellagra, vorremmo consacrare un articolo speciale, se lo spazio non ci tiranneggiasse. Perchè quei pani bigi interi e a pezzetti che il dottor Bazzoni mette a disposizione del visitatore, si collegano a un problema di grande importanza, a un morbo terribile che flagella molte popolazioni campagnuole, mentre i medici discutono tuttavia sulle cause occasionali di esso. Già abbiamo accennato, alla sfuggita, nella sala delle arti liberali, presso i crematoi e le preparazioni anatomiche del Gorini, del Marini e del Tommasini, a una bacheca del professor Lombroso contenente liquidi nerastri, veleni estratti dalla melica guasta, campioni di pane giallo guarentiti dalla muffa per molto tempo. Evidentemente in quella bacheca, il medico rinfiancato dai filosofo umanitario, l'uomo di scienza e di cuore che attende ad una indefessa propaganda antipellagrosa, ha voluto porre il risultato, per dir così, dei suoi studi, delle sue scoperte intorno alle cause della brutta malattia. Pel Lombroso non esiste dubbio; la pellagra è un avvelenamento portato nell'organismo umano dalla *zea maiz*, guasto, inquinato dallo sviluppo di un fungo parassita, il *penicillum glaucum*. Senza cotesto fungo non sviluppasi pellagra. Più, un estratto ottenuto da questo miceto, che diremo col Lombroso *pellagrozeina*, è il vero principio della *zea maiz* generatore della pellagra. Stabilita la patogenesi, assodato cotesto criterio eziologico, si spiega il resto, fino al sequestro delle partite di maiz guasto, e l'invio immediato alla fabbrica degli spiriti, fino all'introduzione dei magazzini meccanici di Valery e Demaux, a mantenimento dell'integrità e salubrità dei grani.

Ma obbiezioni serie alla teoria dell'avvelenamento maidico non ne mancano, e tra queste asserzioni contraddittorie della scienza la pellagra prosegue la sua marcia sinistramente trionfale, e il bisogno di chiamare a raccolta per la salvezza delle nostre popolazioni agricole si fa ogni giorno più incalzante.

Il pane-carne del dottor Bazzoni rivela nell'espositore un filantropo alleato col Lombroso, quantunque con questo suo alimento azotato, contenente le sostanze che fan della carne il cibo proteico e riparatore per eccellenza, egli non si chiarisca infeudato senza riserve alla scuola degli zeisti e non si mostri alieno dall'ammettere con igienisti autorevoli che la miseria e l'insufficiente nutrizione, indipendentemente dal *mais* guasto, dal pane ammuffito e avvelenato, possono considerarsi cause efficienti della pellagra.

ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	22,4	13,9
Domodossola	tutto coperto	—	23,3	15,8
Milano	tutto coperto	—	24,4	17,2
Venezia	sereno	calmo	22,8	16,9
Torino	3[4 coperto	—	22,6	16,7
Parma	1[4 coperto	—	24,7	15,3
Modena	nebbioso	—	24,0	10,8
Genova	3[4 coperto	calmo	23,7	12,8
Pesaro	sereno	calmo	21,0	11,8
P. Maurizio	caliginoso	calmo	24,9	16,9
Firenze	sereno	—	25,0	13,5
Urbino	sereno	—	19,4	15,8
Ancona	sereno	calmo	22,0	15,9
Livorno	caliginoso	calmo	24,8	14,5
C. di Castello	sereno	—	26,0	8,0
Camerino	sereno	—	19,4	12,5
Aquila	sereno	—	21,5	9,6
Roma	sereno	—	25,2	13,4
Foggia	sereno	—	22,6	16,2
Napoli	sereno	tranquillo	24,3	17,5
Potenza	sereno	—	19,3	8,0
Lecce	sereno	—	23,6	16,6
Cosenza	sereno	—	23,0	13,3
Cagliari	1[4 coperto	mosso	29,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	25,5	17,0
Reggio Cal.	sereno	legg. mosso	23,7	20,0
Palermo	sereno	legg. mosso	26,7	17,0
Caltanissetta	sereno	—	24,0	13,4
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	sereno	legg. mosso	23,7	20,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 19 settembre 1881.

Pressione intorno a 755 al N, NW e SW d'Europa.

In Italia barometro alzato da 2 a 3 mm. al S, abbassato di un mill. al N, livellato intorno a 765. Ieri e stamane cielo generalmente sereno.

Oggi venti moderati o forti del quarto quadrante in Terra di Otranto. Mare agitato soltanto a Palascia e Cozzo Spadaro.

Telegramma di Parigi. — Barometro abbassato 1 mill. a Siciè e Capo Bearn, alzato 2 mm. ad Algeri. Vento da SE moderato e mare agitato in Provenza; debole e mare calmo ad Algeri. Pressioni: 755 Rochespoint, Ardrossan, Annover, Bodo; 760 Brest, Cassel, Helsingfors, Tromso; 764 Hermanstadt; 765 Bona, Siciè, Torino, Lemberg.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	765,4	764,8	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	25,0	24,8	19,7
Umidità relativa....	88	39	38	77
Umidità assoluta...	10,57	9,09	8,75	13,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 4	WSW. 0	W. 18	SE. 5
Stato del cielo.......	0. caliginoso	0. caliginoso	0. caliginoso	7. annebbiato velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. \| Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 05	89 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 05
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	—	—	645 „	643 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	941 „	940 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia................	90	100 60	100 35	—
Lione..................	90			
Londra.................	90	25 51	25 46	—
Augusta................	90	—	—	—
Vienna.................	90	—	—	—
Trieste.................	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 27 1/2 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 940 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 agosto 1881, col confronto di quella al 31 luglio 1881.

TITOLI	Al 31 luglio 1881 Attivo	Al 31 luglio 1881 Passivo	Al 31 agosto 1881 Attivo	Al 31 agosto 1881 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	1,125,872 23	»	1,130,288 89	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,648,007 13	»	1,965,130 87	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	8,116,319 92	»	8,603.450 26	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,546,300 48	»	2,533,200 46	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	3,494,250 03	»	3,501,157 06	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,024,286 »	»	2,028,389 84	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,413,194 21	»	8,455,523 66	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,578,164 54	»	8,679,818 47	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati contro pegno di valori pubblici	117,874 42	»	115,060 51	»
Valuta metallica	309,068 50	»	207,437 50	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,321,800 50	»	937,892 92	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	87,171 65	»	64,749 51	»
Debitori per resto di prezzo di beni	27,157 18	»	45,001 07	»
Debitori diversi infruttiferi	694,878 41	»	775,403 77	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	863,508 61	»	863,508 61	»
Masserizie e mobili	22,120 85	»	22,120 85	»
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze	1,836,929 35	»	1,810,566 48	»
Magazzino Stampati	11,219 24	»	11,219 24	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	3,954,390 64	»	3.631,204 48	»
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	»	487,159 33	»
Detti in conto assegnamenti	14,710 82	»	14,710 82	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	37,011,253 32	»	37,220,074 27
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	868,671 56	»	910,755 84
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,728,475 18	»	4,760,951 05
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	29,879 80	»	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	1,007,207 88	»	1,016,636 01
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	33,608 60	»	38,768 26
Creditori diversi infruttiferi	»	186,264 96	»	292,730 28
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	863,508 61	»	863,508 61
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	76,813 48	»	77,353 41
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	255,607 25	»	253,859 47
Tassa di ricchezza mobile e diverse	90,982 46	»	90,982 46	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	28,500 »	»	70,601 47
Beni immobili di provenienze diverse in conto assegnamenti	»	9,322 65	»	9,322 65
Detti provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze in conto c.	»	26,000 »	»	26,000 »
Cassa di contanti	524,269 30	»	792,369 10	»
AVANZI AL NETTO	»	1,184,522 41	»	1,200,905 54
	46,309,635 70	46,309,635 70	46,766,846 16	46,766,346 16

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 13 settembre 1881.

Visto — *Il Direttore*
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

4898

Per il Primo Ragioniere
CESARE MAZZONI

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza civile del 15 settembre 1881, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor avv. Pietro Vagnozzi, di Velletri, è rimasto liberatario per la somma di lire quattrocentosettantasei e centesimi quarantacinque (lire 476 45) del sottodescritto fondo escusso a carico di Nardi Pietro e Costantino, il primo domiciliato a Roma, ed il secondo in Pisa, e cioè:

Utile dominio di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettari 1, are 20 e centiare 80, distinto in mappa ai numeri 1713, 1714, sezione 6ª, confinante strada di Acquavivola, Pietro Ercolani e Galantucci Maria.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile va a scadere col giorno 30 settembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 15 settembre 1881.

4966 Il canc. BERTI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza civile del 15 settembre 1881, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il sig. cav. Antonio Giuliani, di Labico, è rimasto liberatario per la somma di lire novecentosettantasette del sottodescritto fondo escusso a pregiudizio del sig. Filippo Giuliani, di Segni:

Terreno seminativo posto in contrada Falcitto Pimpinaro in territorio di Valmontone, segnato in mappa sezione 7ª, numeri 39, 40 e 41 sub. 1 e 2, confinanti principe Doria Pamphili, Ciminelli Eleonora e Luigi, e fosso e strada, gravato dell'annua tassa erariale di lire 16 20.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 30 settembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 15 settembre 1881.

4963 Il canc. D. TITO BERTI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che all'udienza civile del 15 settembre 1881, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor Benedetto di Giuseppe Santangeli, di Bassiano, è rimasto liberatario per la somma di lire duemila (L. 2000) del fondo sottodescritto, escusso in pregiudizio del signor Ugo D. Santangeli:

Terreno nel territorio di Bassiano e Sermoneta, in contrada Acqua Puzza, della quantità di tavole 23 40, confinanti Giuseppe Santangeli, Giovanni Pietrosanti e fosso detto Gattone, segnato in mappa alla sez. 1ª, col numero 1262, gravato del tributo diretto di lire 5 22.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 30 settembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 15 settembre 1881.

4967 Il canc. D. TITO BERTI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza civile del 15 settembre 1881, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, la signora Anna Maria Avvisati del fu Francesco, vedova Gnessi, è rimasta liberataria dei sottodescritti immobili, costituenti i lotti 1°, 4° e 5°, escussi a pregiudizio del dottor Ugo Santangeli, di Bassiano, per le somme, in quanto al 1° lotto, di lire millequattrocentosessantaquattro (lire 1464), in quanto al 4°, di lire quattrocentosettantatre e centesimi novanta (lire 473 90), ed in quanto al 5°, di lire duecentoventi e cent. venti (lire 220 20), e cioè:

Lotto 1° Una casa di abitazione da cielo a terra in Bassiano, contrade via Amedeo e via del Plebiscito, confinante Enrico Antonicola, Matteo Gnessi e Paolo Patini, segnata in catasto alla sez. 1ª, al n. di mappa 137 sub. 2, gravata del tributo diretto di lire 24 40.

Lotto 4° Diretto dominio di vignato in Bassiano, in contrade Valle Eschio e Colle Ferraccio, di tavole 55 25, ritenuto a colonia da Matteo Bianconi, confinante Cesare Filippi, Giovanni Pietrosanti e strada di formale, segnato in catasto alla sez. 1ª, col num. 1471, gravato del tributo diretto di lire 19 13.

Lotto 5° Terreno, in contrada Casanatola nel territorio di Bassiano, di tavole 17 45, confinante Cesare Pietrosanti e Ospedale di Bassiano, segnato in mappa alla sez. 3ª, coi nn. 161, 262, 265, 362, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 67.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 30 settembre corrente.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 15 settembre 1881.

4964 Il canc. D. TITO BERTI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza civile del 15 settembre 1881, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, i signori Angelo ed Augusto del fu Lorenzo Pietrosanti, di Bassiano, sono rimasti liberatari dei beni immobili costituenti i lotti 3° e 6°, escussi in pregiudizio del dottor Ugo Santangeli, di Bassiano, per le somme, in quanto al 3° di lire millecento (L. 1100), e quanto al 6° di lire duemila (L. 2000) e cioè:

Lotto 3° Prato nel territorio di Bassiano, in contrada La Cornetta, della capacità di tavole 14 10, confinante con Giovanni Pietrosanti e fratelli e strada che conduce all'acqua Santangeli, segnato in mappa alla sezione 2ª col n. 44, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 55.

Lotto 6° Terreno vignato in contrada La Cona, di tavole 20 75, confinanti la strada e Pietrosanti fratelli da tutti i lati, segnato in mappa alla sezione 1ª coi nn. 1082 e 1084, gravato dell'annuo canone di decine sedici di grano per ogni rubbio a favore del signor Pietrosanti, e gravato pure del tributo diretto di lire 9 90.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno trenta settembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Li 15 settembre 1881.

4965 Il canc. D. TITO BERTI.

AVVISO.

Con decreto della Corte d'appello di Genova, 9 settembre, fu ordinata la correzione di due errori materiali occorsi nel decreto 19 agosto precedente, riportato in questo periodico num. 202, pagina 3613, e mandato sostituirsi al nome di *Elisabetta* quello di **Enrichetta**, ed alla data 15 *dicembre* 1822 quella del **7 dicembre 1822**.

Genova, 14 settembre 1881.

4938 DAVID MIROLI causidico.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

60ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1881 5003

Serie estratte:

749 1474 3828 5190 5967

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 749		Serie 1474		Serie 3828		Serie 5190		Serie 5967	
17	100	17	30,000	1	20	23	20	25	50
80	20	27	50	33	50	25	20	41	20
91	50	28	20	34	20	32	20	72	20
92	50	35	50	59	50	54	50	77	20
		38	20	79	20	68	50		
		42	500	82	1000	78	20		
		45	20	83	20	82	100		
		50	20	96	50	93	20		
		60	100						
		86	20						
		98	100						
		100	100						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1881, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1882.

Milano, 16 settembre 1881.

La Giunta Municipale: *Il Sindaco*: BELINZAGHI. G. VIMERCATI, *Assessore.*

Per la Commissione: LUIGI SALA, *Consigliere comunale.* CESARE FINZI, *Id.*

G. RUSCA, *Segretario.*

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14 56 79 85 86 127 159 161 165 169 228 237 265 340
366 454 470 496 497 504 532 562 591 619 647 649 683 717
724 733 784 788 789 796 826 870 914 925 997 1006 1040 1049
1072 1114 1121 1154 1245 1267 1277 1285 1311 1378 1458 1505 1558 1582
1598 1635 1672 1706 1712 1723 1743 1787 1801 1859 1875 1889 1895 1953
2047 2092 2131 2195 2196 2244 2250 2272 2354 2396 2447 2462 2517 2530
2632 2665 2724 2741 2787 2805 2907 2925 2930 2933 2977 3008 3010 3012
3023 3036 3051 3080 3092 3130 3134 3171 3187 3200 3227 3257 3301 3318
3505 3608 3627 3710 3713 3730 3789 3819 3826 3863 3868 3906 3931 3960
3975 4019 4022 4027 4034 4163 4168 4202 4296 4301 4371 4380 4611 4656
4669 4676 4822 4880 4904 4909 4916 4940 4971 5033 5036 5053 5125 5126
5132 5135 5184 5193 5200 5218 5222 5230 5236 5251 5253 5257 5267 5288
5300 5316 5348 5523 5544 5599 5604 5737 5746 5812 5835 5853 5878 5922
5958 5971 5993 6059 6067 6071 6073 6088 6157 6162 6311 6342 6423 6511
6520 6576 6604 6705 6726 6736 6744 6791 6861 6968 6978 6984 6999 7001
7035 7064 7079 7091 7102 7110 7111 7136 7170 7208 7237 7322 7378 7434
7447.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento *per l'appalto triennale del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra Tivoli e Subiaco e tra Tivoli ed Arsoli e viceversa, a partire dal 1° gennaio 1882, per l'annua corrisposta a base d'asta di L. 4000.*

Essendo riuscito deserto il primo esperimento, si avvisa il pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, e coll'assistenza di un delegato della Direzione generale delle Poste, un secondo pubblico incanto per l'appalto del servizio suddetto.

L'incanto sarà aperto sull'annua corrisposta di lire 4000, ed i relativi esperimenti si faranno sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità dello Stato approvato dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che siavi un solo offerente.

L'aggiudicatario s'intenderà in tutto e per tutto vincolato dalla relativa cartella d'oneri visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che con un certificato di recente data dell'autorità municipale del luogo di loro domicilio proveranno essere di buona condotta morale, di notoria solventezza, e pratiche di questo genere di servizio.

Gli aspiranti dovranno depositare, a guarentigia dell'asta e per le spese del contratto, il decimo del prezzo annuo dell'incanto.

L'aggiudicatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire mille, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per migliorare il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 del suddetto mese di ottobre.

Roma, 16 settembre 1881. *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

5009

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali di Bari

AVVISO D'ASTA.

Sia noto che nel giorno di venerdì 30 settembre 1881, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Bari, nella caserma dei carabinieri Reali, sita nel Castello di detta città, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, ad un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

DENOMINAZIONE dei lotti	Designazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione	N. dei lotti	Cauzione
1° lotto, provincia di Bari	Avena	Chilogr. 3	6	2500 »
2° lotto, id. Lecce	Crusca	Id. 2		3100 »
3° lotto, id. Potenza	Paglia mangiatira	Id. 4		2900 »
4° lotto, id. Cosenza	Paglia da lettiera	Id. 3		2100 »
5° lotto, id. Catanzaro				2300 »
6° lotto, id. Reggio				700 »

Termine per la consegna — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni e non più tardi del 15° giorno dalla data della richiesta.

Le condizioni d'appalto saranno visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Roma e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte separatamente per ogni lotto, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, indicando sopra il piego il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè, per ogni quintale di crusca, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni succitate il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove avrà luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 1/2 antimeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre stesso anno; ma l'impresario non avrà diritto ad elevare pretese se per l'esistenza di troppi fondi foraggi al primo dell'anno 1882 presso le stazioni, la richiesta delle prime somministranze venisse per quelle ritardata onde ridurre il fondo nel limite minimo dal capitolato indicato.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Bari, 10 settembre 1881.

4981 *Il Direttore dei conti*: MILETTI GIACOMO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio dell'Asse Ecclesiastico di Viterbo

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 26 settembre 1881, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Terreni boschivi e pascolivi in contrada La Montagna, vocabolo Il Casalone, della superficie ettari 148 02 70, distinti a catasto in mappa Montagna, coi nn. 3 sub. 1°, 2° e 4°, 23, 23 1₁2, 24, 49 sub. 1° e 2°, 51, 87, 88 e 88 1₁2, dell'estimo di sc. 7105 69, confinanti colla strada Romana, beni dell'Ospedale di Viterbo, il fosso Calvia, ecc. — Prezzo d'incanto lire 2367. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 23.

Dall'affitto restano esclusi i tagli delle macchie cedue di castagno, diradi, ecc.

1° Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3° Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni d questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5° Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 19 settembre 1881.

4877 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

(3ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO.

Dovendosi, per sentenza del Tribunale di Siracusa, procedere alla divisione della rendita di lire 856 03, intestata ai fratelli Interlandi, portata dal titolo provvisorio di n. 1335, s'invita chi detenesse il detto titolo di farlo pervenire alla Prefettura di Palermo entro un mese dalla data del presente, trascorso il quale termine senza che pervenga alla Prefettura, si emetteranno titoli nuovi, ritenendosi di nessun effetto il titolo suindicato.

Palermo, 24 agosto 1881.

4523 *Pel Prefetto*: GENNARO.

PROVINCIA DI ROMA

Il Sindaco del comune di Arsoli,

Vista la lettera del prefetto di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada provinciale di 1ª serie da Tagliacozzo pel Piano del Cavaliere alla provinciale Valeria, appaltata al signor Giovanni Badellino;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, o alla Prefettura o al sindaco sottoscritto, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Arsoli, addì 18 settembre 1881.

5010 *Il Sindaco*: LUIGI D'ULIZIA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE
dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 17 settembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 24 stesso settembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 6 agosto ultimo scorso.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti presenti (art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 6 agosto, sono li seguenti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1880. Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto, e deliberazioni relative.
3. Fissazione del secondo dividendo 1881.
4. Nomina delli signori revisori del rendiconto 1881.
5. Proposta per l'attivazione dell'ammortizzazione delle azioni sociali.

L'intervento all'adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra:

Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che *due ore prima dell'adunanza generale* faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 17 settembre 1881.

5004 **La Direzione.**

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana, in Napoli, pel giorno del 29 ottobre corrente anno, all'ora una pomeridiana.

Secondo l'articolo 29 degli statuti hanno dritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1880-1881.
Rapporto dei revisori dei conti.
Approvazione del bilancio.
Nomina di sette amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica o defunti. 4930

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui negli avvisi d'asta del 26 agosto scorso, per l'impresa seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalla 2ª sezione durante il triennio 1882, 1883 e 1884, per l'ammontare di lire 114,600, ripartito in lire 38,200 per ciascuna annata,

è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 3 30 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° ottobre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 1° ottobre venturo.

Dato a Napoli, li 15 settembre 1881.

Per la Direzione
4978 *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo riescita di niun effetto l'asta tenuta oggi in quest'ufficio per lo *Appalto dei lavori di sottobanca con diaframma e rialzo di banca nel tratto d'argine destro di Po al froldo Sabbioncello-Lagomoro-San Giovanni, fra i segnali* 188 *e* 195, *in comune di Quingentole,* si fa noto che nel giorno di venerdì 30 settembre corr., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a deliberà anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 84,970.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 5000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del valore delle opere appaltate, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 27 gennaio 1880, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 27 agosto p. p., n. 64360-8763, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria, non inferiore al ventesimo, resta fin d'ora fissato pel giorno di venerdì 14 ottobre p. f., alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 16 settembre 1881.

5023 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 17).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicati provvisoriamente, della provvista di frumento descritta nell'avviso d'asta del 6 settembre anno corrente, n. 14,

del campione n. 1:

Lotti 4 (Quintali 400) a lire 29 87
Lotti 4 (Quintali 400) a lire 30 49

del campione n. 2:

Lotti 20 (Quintali 2000) a lire 30 89

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di mercoledì 21 dell'andante mese di settembre, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 200 per cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso medesimo.

Palermo, li 16 settembre 1881.

5017 *Il Capitano Commissario:* MICHELE D'ELIA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 528 nel comune di Polla, con l'aggio medio annuale di lire 1136 35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed orfani degli impiegati defunti senza aver diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 800, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 settembre 1881.

4922 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali Piacenza

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 7 ottobre prossimo, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma dei Reali carabinieri, via San Giovanni, n. 17, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi (Avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chilogr. 6	Tre	1° lotto, provincie di Piacenza, Parma, Cremona	4000 »
Avena	Id. 3		2° lotto, provincie di Genova, Massa Carrara, Porto Maurizio	3000 »
Paglia da lettiera	Id. 4		3° lotto, provincia di Pavia .	3000 »

Termine per la consegna — A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti delle Divisioni, Compagnie e Tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, nonchè il costo di ogni razione, nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale lire..... — Avena, per ogni quintale lire.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale lire.....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno; chilogrammi 3 di avena; chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione a L......

Il deliberamento seguirà a favore di chi offrirà un miglior prezzo sul costo della razione indicato nella scheda Ministeriale suggellata, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati, o almeno pari al prezzo massimo stabilito dalla scheda stessa.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 5 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona e Cagliari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore otto alle undici antimerid. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo di una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per vie telegrafiche.

Le spese tutte del presente incanto e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta, ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 17 settembre 1881.

5020 *Il Capitano contabile Direttore dei conti*: DOGLIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate, le quali saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal signor sindaco, della fede di penalità rilasciata dal Tribunale del luogo di nascita, dello stato economico e di famiglia e di tutti quei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande che perverranno all'Intendenza dopo il termine stabilito non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		N. della rivendita	MAGAZZINO a cui è affiliata la rivendita	Reddito presunto lordo della rivendita
	Comune	Frazione			
1	Ogliastro Cilento .	Finocchito .	2	Agropoli . . .	144 58
2	Montesano sulla Marcellana .	»	2	Sala Consilina .	304 04
3	Sapri.	Timpone . .	3	Capitello . . .	121 05
4	Fisciano	Pizzolano . .	4	Salerno. . . .	146 38
5	Sarno	»	7	Nocera Inferiore.	312 09
6	Morigerati. . . .	»	1	Capitello . . .	136 50
7	Aquara.	»	1	Salerno. . . .	222 99
8	Perdifumo	»	1	Agropoli . . .	95 95
9	Colliano.	»	1	Eboli	144 60
10	S. Severino . . .	Corticelli . .	10	Salerno. . . .	143 17
11	Angri	»	7	Nocera Inferiore.	208 58
12	Tramonti	Campinola .	3	Salerno. . . .	95 80
13	Campagna. . . .	»	6	Eboli	183 01
14	Caselle in Pittari. .	»	1	Sala Consilina .	224 61
15	Giffoni Sei Casali .	Prepezzano .	3	Salerno. . . .	243 88
16	Pisciotta	Rodio . . .	4	Pisciotta . . .	90 15
17	Controne	»	2	Eboli	194 71
18	Montecorvino Rovella .	Battipaglia .	6	Salerno. . . .	699 99
19	Monte S. Giacomo .	»	2	Sala Consilina .	103 80
20	Amalfi	Pogerola . .	5	Salerno. . . .	92 68
21	Minori	»	2	Salerno. . . .	715 22
22	Laureana Cilento .	»	1	Agropoli . . .	154 07
23	Perito	»	1	Vallo della Lucania	137 34
24	Capaccio	Pesto . . .	2	Agropoli . . .	395 09
25	Ispani	»	1	Capitello . . .	150 20
26	Eboli	S. Lucia . .	2	Eboli	230 50
27	Castel S. Lorenzo .	»	3	Salerno. . . .	258 75
28	Lustra	Rocca Cilento	2	Agropoli . . .	61 68
29	S. Cipriano . . .	Pezzano . .	6	Salerno. . . .	110 30
30	Celle Bulgheria . .	Poderia. . .	2	Capitello . . .	151 50
31	Ortodonico . . .	Cosentini . .	2	Agropoli . . .	105 04
32	Acerno	»	2	Salerno. . . .	425 08
33	S. Marina	»	1	Capitello . . .	71 30
34	Eboli	»	9	Eboli	536 53
35	Praiano.	»	1	Salerno. . . .	159 91
36	Maiori	»	4	Salerno. . . .	316 77
37	Vietri sul Mare . .	»	1	Salerno. . . .	674 39

Salerno, 6 settembre 1881.

4866 *L'Intendente*: G. PINNA C.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per vendita d'immobili.

Secondo incanto.

In seguito alla deserzione di un primo esperimento d'asta, nel giorno dodici ottobre prossimo, all'ora una pomeridiana, negli uffici centrali dell'Amministrazione, si terrà un secondo pubblico incanto col sistema delle schede segrete onde aggiudicare la vendita dei lotti I e III delle Gravagnine, posti nei comuni di Pancarana, Mezzana, Rabattone e Zinasco, provincia di Pavia, di ettari 123 29 90, in base alla messa a prezzo di lire 125,000.

In caso di aggiudicazione, che potrà aver luogo anche in confronto di un solo concorrente, fino alle ore tre pomeridiane del giorno 27 stesso mese si potrà, a ministero d'usciere, significare una nuova offerta d'aumento in misura non inferiore al ventesimo del relativo prezzo.

I concorrenti prima di dire agli incanti dovranno depositare la somma di lire 10,000.

Nella segreteria dell'Amministrazione, nei giorni e nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i patti e le condizioni della vendita.

Piacenza, 17 settembre 1881.

Il Presidente: A. MUGGIANI.

5016 *Il Segretario capo*: Dott. Tito Bianchi.

N. 230.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 10 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliazione e sistemazione del porto di Porto Torres, in provincia di Sassari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,219,658.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 120,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 settembre 1881.

4989 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui negli avvisi d'asta del 27 agosto scorso, per l'impresa seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalla 3ª sezione durante il triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per l'ammontare di lire* 97,500, *ripartito in lire* 32,500 *per ciascuna annata,*

è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 3 50 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 ottobre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre venturo.

Dato a Napoli, li 17 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

5007

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 5 ottobre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio, nel fabbricato Nunziatella (via Nunziatella) all'appalto a pubblico incanto, a partiti segreti, delle seguenti provviste per l'anno 1882:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Prezzi parziali	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione
		L. C.		Lire	Lire
1	Oggetti vari di cancelleria.	»	1	5,000	500
2	Chepy completi e relative riparazioni	»	1	1,700	170
3	Guanti di pelle . . . . per ogni paio	1 40	1	3,500	350
4	Farsetti a maglia, oggetti di corredo e biancherie	»	1	5,000	500
5	Libri di testo e legatura	»	1	5,000	500
6	Provvista e manutenzione calzatura (a compenso fisso)	»	1	15,000	1500
7	Servizio del bucato	»	1	7,000	1000
8	Provvista della carne { di annecchia, al chilog. / di bue . . . id.	2 20 / 2 »	1	28,000	1000
9	Provvista del pane . . . . id.	0 50	1	18,000	1000
10	Provvista della pasta . . . . id.	0 65	1	5,000	250
11	Provvista del vino . . . . al litro	0 60	1	7,000	350

Termine per le consegne — A' misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

Le condizioni di appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Collegio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi da un'ora alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una o che contengano riserve o condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relativamente all'incanto ed al contratto, cioè segreteria, carta bollata, di stampe, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Napoli, addì 15 settembre 1881.

4979 *Il Direttore dei conti:* MANCA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Salvucci Luigi, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 107757, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 645, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 settembre 1881.

5013 *L'Intendente di finanza:* P. TARCHETTI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Sopra domanda di Forni Celestina vedova Calatrone, residente in Broni, il Tribunale civile di Voghera, ha pronunciato il seguente decreto:

Il Tribunale,

Sentito in camera di consiglio la relazione sul ricorso presentato da Celestina Forni;

Visto il certificato n. 57275, in data 12 novembre 1862, dell'annua rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico, inscritta a favore di Calatrone Contardo fu Agostino, domiciliato in Broni;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta che Calatrone Contardo, resosi defunto il 16 gennaio 1881 senza lasciare nè figli, nè ascendenti, nè altri eredi necessari, con pubblico testamento rogato Botta, delli 15 detto gennaio, che fu il suo unico ed ultimo, instituì in erede universale d'ogni sua sostanza la di lui moglie Forni Celestina fu Giovanni, residente in Broni,

Dichiara

Spettare il suddetto certificato della rendita di lire venticinque alla suenominata Celestina Forni vedova di Contardo Calatrone in piena ed assoluta proprietà, ed

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo alla stessa Celestina Forni.

Voghera, 14 agosto 1881.

PENNAROLI presidente.

4543 TURBIGLIO vicecanc.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile riunita in camera di consiglio,

Vista la istanza;

Visto l'atto di adozione in data nove giugno 1881, eseguito innanzi S. E. il primo presidente dai signori Angelo Torregrossa fu Antonino, adottante, e Anna Mango, moglie del detto Torregrossa, che ha prestato il consenso affinchè l'adozione di cui si tratta abbia luogo, in persona del sig. Pio Carità, figlio d'ignoti, adottato, tutti domiciliati nel comune di Licata;

Veduti gli atti prodotti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero in data 16 luglio 1881, colla quale ha chiesto farsi luogo all'adozione;

Intesa la relazione del consigliere La Mantia,

La Corte,

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dichiara farsi luogo all'adozione consentita dal sig. Angelo Torregrossa, adottante, dalla signora Anna Mango, moglie del detto Torregrossa, che ha prestato il consenso, in persona di Pio Carità, adottato sotto il dì 9 giugno 1881.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Girgenti nei luoghi di affissione, nel palazzo del Tribunale e nel palazzo municipale, nella casa comunale di Licata, nel luogo della Pretura di detto comune.

E che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberata nella camera del consiglio della Corte di appello di Palermo, prima sezione civile, addì 22 luglio 1881 dai signori illustrissimo commendatore Antonio Nunziante, primo presidente, commendatore Giambattista Guccione, cav. Antonio Silvestre, commendatore Giuseppe Lanzafame e cavaliere Vito La Mantia.

Redatta e sottoscritta il 25 luglio 1881. Nunziante - Ferdinando Ricevuti vicecancelliere. — Addì 25 luglio 1881, n. 10415 quitanza — Carta lire 4 80 — Dritto lire 6 — Iscrizione lire 0 20 — Totale lire 11 — N. 6862 reg. cron.

Pel cancelliere: Ricevuti.

Per copia conforme che si rilascia al signor avv. procuratore legale Leonardo Macaluso.

Oggi in Palermo, li 16 agosto 1881.

5011 Pel cancelliere: AGNESE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Comando Locale di Perugia

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 agosto 1881, n. 43,

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Viterbo, da eseguirsi durante l'esercizio triennale 1882, 1883 *e* 1884, *per la somma media annua di lire* 4000, *e così pel complessivo ammontare di lire dodicimila (L.* 12,000),

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 20 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 12,000 a lire 9600.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 11 ant. del giorno 29 settembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati, depositare la somma di lire 1200, nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio della sezione del Genio militare di Terni, situato nel fabbricato Santa Teresa, tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane e dall'ora una alle 4 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche all'ufficio del Genio militare in Firenze.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Terni ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta del 26 agosto 1881, n. 43.

Dato a Perugia, li 14 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CARDELLO.

4954

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dall'11 al 17 settembre 1881. 4973

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	308	98,896 60	314	72,818 57
Cassa Centrale { Depositi . .	42	116,894 11	33	58,235 21
	350	215,790 71	347	131,053 78
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	248	24,280 07	77	19,878 48
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Dal dott. Luigi Miotto, notaro a Trecenta, stato con R. decreto 29 maggio 1881 tramutato a Badia Polesine, venne presentato ricorso a questo Tribunale chiedendo che sia ridotta la cauzione di lire 800 di rendita prestata quale notaro in Trecenta, di cui la cartella del Debito Pubblico 22 agosto 1870, nn. 66136-182736, in sole lire 100, quale cauzione occorrente per l'esercizio di notaro nella nuova sede in Badia.

In conseguenza di ciò lo stesso dottor Miotto col suddetto ricorso insta per lo svincolo delle altre lire 200 di rendita portata dalla suddetta cartella, e quindi viene diffidato chiunque può avervi interesse a fare le opposizioni a detto svincolo, presentando entro sei mesi dall'ultima inserzione del presente la propria domanda a questa cancelleria, in difetto di che, a sensi dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, verrà fatto luogo all'invocata domanda.

Il presente sarà inserito per due volte, ad intervallo di giorni 10, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e degli annunzi legali di questa provincia, non che affisso alla porta degli uffici di registro del circondario.

Rovigo, 16 settembre 1881.

4985 Il cancelliere SORESINA.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Con verbale 7 luglio 1881, per gli atti della Pretura di Viterbo, ad istanza del sig. Carlo Coccia, esattore comunale di Viterbo, ed a carico di Annarosa, Emma, Giuseppe e Vincenza Federici, e di Fermina Leonzi vedova Federici, tutti di Viterbo, si procedè alla vendita giudiziale della casa in Viterbo, al vicolo Macel Gattesco, confinanti Menissi, Depaolis Guidacci, Pieruzzi, salvi ecc., segnata in catasto sez. 32ª, numeri 2418|1, 2419|2, per il prezzo di lire 1800, sborsate nell'atto al signor cancelliere di detta Pretura dall'acquirente Cassa di risparmio di Viterbo. Presso istanza di questa creditrice iscritta dei detti Federici, il sig. presidente del Tribunale civile di Viterbo, con decreto 13 settembre 1881, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo cui sopra, delegando per gli atti relativi il sig. giudice Giovanni cav. Costa, prescrivendo che il relativo decreto fosse entro 15 giorni notificato alle parti interessate, ed ordinando ai creditori iscritti di depositare entro 30 giorni da tale notifica nella cancelleria di detto Tribunale le loro dimande di collocazione motivate con i documenti giustificativi.

Ciò si deduce a notizia a termini e per gli effetti tutti di legge.

5006 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I Fratelli Treves, editori, domiciliati in Milano, via Palermo, n. 2, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata NICOLÒ DEI LAPI, *di Massimo d'Azeglio*. — Due volumi del formato in-16°, edita per cura del proprio stabilimento tipografico in numero di tremila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Questa dichiarazione fu presentata in data d'oggi alla Regia Prefettura di Milano, secondo la formalità di legge.

Milano, 17 settembre 1881.

4990 FRATELLI TREVES editori.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventiquattro ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre separati lotti, espropriati in danno del signor Sante Condreda, ad istanza della ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, a primo ribasso:

1. Magazzino, porzione del piano terreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, civici numeri 131 e 132, che dà ingresso al primo piano, nel rione XII, segnato al catasto numero principale di mappa 57 sub. 1, lire 8466 12.

2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Ponte Quattro Capi, num. 28, segnata al catasto mappale n. 10 sub. 1, lire 3907 44.

3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posto nella Porta San Paolo, sulla via Ostiense, ai civici numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, e segnato coi numeri di mappa 1-A, 3, 4 e 5, lire 27,556 20.

Roma, 19 settembre 1881.

4987 FERDINANDO avv. CAPRI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Pietro Paolo Patrizi, intestatario del libretto n. 2993, serie 13ª, e proprietario dei libretti num. 2994, serie 13ª, intestato Patrizi Riccardo, e n. 2995, serie 13ª, intestato Patrizi Amalia, avendo sotto il giorno 15 marzo 1881 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei detti libretti, asserendo di essere andati smarriti, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 63, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti smarriti, si avverte che vengono i medesimi rinnovati con gli stessi nomi e cognomi a favore del sopra nominato proprietario ed annullati i precedenti.

Li 15 settembre 1881. 4971

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Alessandria,

Visto l'art. 135 della legge vigente sul Notariato,

Notifica:

È aperto il concorso generale fra tutti i notari del Regno:

1. Al posto del comune di Quargnento resosi vacante per la traslocazione del notaro cav. Carlo Guasta al comune di Solero.

2. Al posto del comune di Cassine resosi vacante per la nomina del notaro Erasmo Bensi al posto di conservatore dell'Archivio di Alessandria.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande su carta da bollo a lire 1 20 a questa presidenza entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Alessandria, li 10 settembre 1881.

5014 Il presidente BADÒ.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, sezione ferie, deliberando in camera di consiglio, composta dai signori consiglieri Borghi cav. Antonio, ff. di presidente, Apostolo uff. Andrea, Miglio cav. nob. Ettore, Rosari cav. G. Battista, Comolli cav. Emilio,

Sul ricorso presentato il 3 corrente settembre da Scatti Maddalena vedova di Giovanni Ferrario, residente in Busto Arsizio, e da Virginia Tenenti, quale madre della minorenne Ida Ferrario, per adozione della suddetta Ida Ferrario,

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere delegato signor cav. G. B. Rosari, e letti gli atti relativi, e sentito il Pubblico Ministero in persona del signor cav. Benedetto Costantini, sostituto procuratore generale;

Ritenuto che risulta da detti atti essere state adempiute tutte le formalità e condizioni volute dagli articoli 202, 206, 208 e 213 del Codice civile;

Visto il disposto degli articoli 214, 215, 216 e 218 dello stesso Codice,

Ha dichiarato

Farsi luogo all'adozione di Ida Ferrario, d'anni 19, figlia del fu cav. Luigi Ferrario e della vivente Virginia Tenenti, per parte di Maddalena Scatti, vedova di Giovanni Ferrario, di Busto Arsizio.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso, a termini dell'articolo 218 del Codice civile, alla cancelleria di questa Corte ed a quella del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, ed inserito nel Giornale degli annunzi del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, dalla R. Corte d'appello, il giorno 13 settembre 1881.

Borghi consigliere anz.
Anghinelli canc.

N. 7930 registro gen. cron.
13 settembre 1881.

Orlandini vicecanc.

La presente copia concorda coll'originale esistente in questi depositi e steso in bollo speciale da lire 2 40.

Milano, 13 settembre 1881.

5015 ANGHINELLI canc.

AVVISO. 5008

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, sopra istanza di Giuseppe Vita-Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 82, il presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data 3 corrente, ha ordinato la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco medesimo dal giorno 1° gennaio a tutto il mese di marzo 1881, fissando all'uopo il giorno di venerdì 30 settembre corrente, alle ore 10 ant., nel locale del Banco stesso, commettendo la vendita al perito Luigi Cantoni.

Che con altro decreto della Corte d'appello di questa città, in data 15 corrente, è stato il Milano dispensato dalla notifica personale agl'interessati dell'anzidetto decreto, ed abilitato ad inserire per sunto tanto il suddetto decreto, quanto quello della Corte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'art. 146 Codice procedura civile.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 19 settembre 1881.

ASSENZA. 5025

(1a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo con decreto due agosto caduto, emanato ad istanza della Bonetto Anna Maria vedova Marchisio, d'Acceglio Macra, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto di questa Commissione 9 scorso luglio, commise al signor pretore di Prazzo di assumere informazioni se il già fu Giorgio Bonetto, di Acceglio Macra trovisi da circa 44 anni assente da questi Stati, e più mai da oltre 40 anni abbia dato notizia di sè, e mandò pubblicarsi, a senso di legge, estratto di tale decreto.

Cuneo, 16 settembre 1881.

C. LEVESI proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Agosto 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 16,396,630 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,167,468 29	32,021,345 46	» 32,021,345 46
	id. maggiore di 3 mesi	» 853,877 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 320,435 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,075,633 96		» 5,512,741 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 11,516.004 33
Sofferenze				» 2,327,708 39
Depositi				» 7,284,755 »
Partite varie				» 6,048,930 92
	Totale			L. 81,428,551 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 872,164 88
	Totale generale			L. 82,300,716 19

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,957,418 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,227,824 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,339,604 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,284,755 »
Partite varie	» 3,744,367 15
Totale	L. 80,928,470 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,372,236 75
Totale generale	L. 82,300,716 19

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di agosto 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	162,759	8,137,950 »	L. 42,791,650 »
da L. 100	65,913	6,591,300 »	
da L. 200	8,337	1,667,400 »	
da L. 500	24,672	12,336,000 »	
da L. 1000	14,059	14,059,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 165.768 50
Circolazione			L. 42,957,418 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 42,957,418 50 è di uno a 2 863

Il rapporto fra la riserva L. 16,056,320 » e la circolazione L. 42,957,418 50 e gli altri debiti a vista » 1,227,824 95 — L. 44,185,243 45 è di uno a 2 751

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,106 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 26
Biglietti consorziali	» 6,040,320 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 157,150 »
Totale	L. 16,396,630 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 17 settembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

4970

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Agosto 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,798,595 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,467,721 48	25,174,219 93	25,174,219 93
	id. id. — id. maggiore di 8 mesi	„ 2,706,498 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 814,795 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 34,533,096 17
Sofferenze				„ 67,191 40
Depositi				„ 14,183,558 81
Partite varie				„ 8,878,666 52
			Totale	L. 115,652,570 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 622,296 96
			Totale generale	L. 116,274,867 73

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,256,350 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 183,798 25
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,426,751 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 14,188,558 81
Partite varie		„ 14,087,668 42
	Totale	L. 114,801,099 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,473,768 61
	Totale generale	L. 116,274,867 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,891 „
Bronzo	„ 168,439 14
Biglietti consorziali	„ 12,453,760 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,452,505 „
Totale	L. 17,798,595 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,147	3,357,350 00	0 50	145,800	72,900 00
100	71,052	7,105,200 00	1	28,100	28,100 00
200	43,784	8.756,800 00	2	7,500	15,000 00
500	32,512	16,256,000 00	5	1,000	5,000 00
1000	12,551	12,551,000 00	10	1,100	11,000 00
			20	4,900	98,000 00
	Totale	L. 48,026,350 00		Totale	L. 230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 48,256,350 00 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva „ 16,193,830 „ { la circolazione L. 48,256,350 00 e gli altri debiti a vista „ 183,798 25 } . . . . . . è di uno a 2 99

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 880 –

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

4972

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Si fa noto che innanzi il Tribunale suddetto, nell'udienza del giorno 24 ottobre 1881, avrà luogo la vendita in un sol lotto dei seguenti stabili espropriati ad istanza dell'Amministrazione demaniale, in danno di Cesare Di Marco del fu Luigi, di Albano Laziale.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte, o Torrette, proveniente dai Carmelitani di Santa Maria della Stella, della superficie di are 61, centiare 20, antica misura tavole 6 e centiare 12, enfiteutico al signor Antonio Grandjacquet, distinto in mappa sezione I, coi numeri 390, 1137, 1138, dell'estimo di scudi 3 e bajocchi 24, confinante coi beni di Salustri, Galli Pietro, Cianfanelli Paolo e Bongirolami Agostino, gravato dell'annua imposta erariale di lire 2 e cent. 47.

2. Terreno pascolivo, nel territorio suddetto, vocabolo La Stella, della quantità di tavole 0 55, pari ad are 5 50, dell'estimo di bajocchi 60, pari a lire 3 44, segnato in mappa col n. 1030, confinante coi beni dei fratelli Ferrajoli, e strada, proveniente dai suddetti religiosi, gravato dell'annua imposta come sopra di lire 0 05.

Il prezzo d'incanto sarà di lire 1440, e l'offerente dovrà depositare per decimo lire 144, e per spese approssimative lire 250.

Roma, li 19 settembre 1881.

Avv. GIUSEPPE GUIDI sostituto procuratore.

4999

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 4 agosto ultimo, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 27 ottobre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col numero 660, coll'estimo di scudi 16 41, e della superficie di ettari 0 30 00, confinante la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 settembre 1881.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

5000

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La Direzione Monte pegni e sua Cassa risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 21 giugno 1866, numero 41, di questa Cassa risparmio, rilasciato a favore della Commissione centrale Beni ecclesiastici, a presentarlo, entro il termine di giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, al protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a senso dell'articolo 144 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943.

Il direttore onorario
ERCOLE cav. SGARZI.

4984

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 settembre 1881, per la provvista in un sol lotto di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso	T.	1200	56,000 »	5600 »
Litantrace magro	»	200		

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 120 in due rate uguali.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 05 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 4 ottobre 1881 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 19 settembre 1881.

5021 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 16 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 27 agosto ultimo, per l'appalto della provvista alla Regia Marina, nel 2° dipartimento, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 400 *legname pino detto* Pitch-pine, *per la complessiva somma di lire* 40,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3 26 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 38,696.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 10 del venturo mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutato al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'uffizio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Napoli, 20 settembre 1881.

4995 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 3 del mese di ottobre, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo nella Caserma San Giacomo, via Vittorio Emanuele, primo piano, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione della Legione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla Legione, stanziate nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, come dallo specchio seguente:

INDICAZIONE DEI GENERI	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	QUANTITÀ approssimativa dei generi da provvedersi in quintali			SOMME per cauzione
				Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiere	
Paglia corta mangiativa	Chilog. 6	3	1° Lotto, provincie di Palermo e Trapani	2659	3989	1994	9300 »
Avena ovvero orzo	» 4		2° Lotto, provincie di Messina, Catania e Siracusa	1794	2692	1346	6300 »
Paglia lunga per lettiera	» 3		3° Lotto, prov. di Girgenti e Caltanissetta	1420	2130	1065	5000 »

Termine per le consegne. — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.

L'impresa incomincerà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre dello stesso anno, e le forniture saranno regolate dai capitoli d'appalto, che sono visibili presso l'Amministrazione e presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, non che presso l'Amministrazione delle Legioni di Verona, Bari, Torino, Milano, Piacenza, Cagliari, Roma, Firenze, Napoli e Bologna.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte separatamente per ogni lotto mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e compilate come infra:

“ Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di ... la paglia corta mangiativa a lire ..., l'avena ovvero orzo a lire ..., la paglia lunga per lettiera a lire ... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta di chil. 6 di paglia corta mangiativa, di chil. 4 avena od orzo e di chil. 3 paglia lunga per lettiera, il costo della razione sarebbe di lire ... „

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per la detta razione un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove la Legione ne faccia richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

La crusca a . . . . L. 12 50 ogni quintale
La farina di segala a . . . . „ 23 50 „
La farina d'orzo a . . . . . „ 23 50 „
L'erba (detta scarola) a. . . . „ 5 „ „

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli di appalto.

Palermo, addì 16 settembre 1881.

4980 *Il Capitano Direttore dei conti*: RIBOTTO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di martedì 4 ottobre p. V, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di ritiro d'un tratto dell'argine destro di Po nella golena Fornace di Torricella, in comune di Motteggiana, fra i segnali nn. 44 e 48, per l'estesa di metri 617.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 67,547 22.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 8000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 27 luglio 1881, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 18 settembre corr., n. 69219-9429, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 18 ottobre p. f.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 18 settembre 1881.

5024 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa annotate nel seguente prospetto, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, destinato per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'articolo 8 succitato decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE	Sito ove è posta ciascuna rivendita	N. della rivendita	Annuo reddito presunto	Magazzino da cui dipende ciascuna rivendita per le levate
1	Sersale . . .	Sersale . . .	1	204 34	Catanzaro
2	Catanzaro . .	Catanzaro . .	15	301 32	Id.
3	Id. . .	Id. . .	17	422 71	Id.
4	Zagarise . .	Zagarise . .	1	279 19	Id.
5	Andali . . .	Andali . . .	1	126 06	Id.
6	Squillace . .	Squillace . .	2	144 41	Soverato
7	Crichi . . .	Crichi . . .	1	124 70	Catanzaro
8	Ricadi . . .	Ricadi . . .	1	191 96	Tropea
9	Decollatura .	Borgata Tomaino (*)	1	»	Nicastro
10	Albi . . .	Albi . . .	1	132 15	Catanzaro

(*) Di nuova istituzione.

Catanzaro, 12 settembre 1881.

4932 *Il ff. d'Intendente*: G. BERTOLINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 8000 grano nazionale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 9 corrente mese, cioè:

Quintali 3000 di grano nazionale al prezzo di L. 30 39 il quintale.
Id. 4000 id. id. „ 30 43 id.
Id. 1000 id. id. „ 30 45 id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 24 settembre corrente, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 19 settembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
5018 *Il Capitano Commissario*: ASCHIERI.

ORDINE EQUESTRE DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO

Affittamento del podere **Valle dell'Olmo** *nelle fini di Tronzano*

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 ottobre prossimo si procederà dal notaio sottoscritto specialmente delegato, e nel suo studio in Vercelli, via Istituto Gattinara, n. 2, con intervento di un rappresentante dell'Ordine Mauriziano, all'affittamento per anni dodici, decorrendi dal San Martino 11 novembre 1882, del podere *Valle dell'Olmo*, posseduto dall'Ordine stesso sulle fini di Tronzano Vercellese, costituito di fabbricati e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ettari 90 52 18, pari a giornate piemontesi 237 56 7.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire quindicimila, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno almeno due ore prima dell'apertura dell'asta e per garanzia della medesima effettuare in denaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa il deposito presso il notaio sottoscritto della somma di lire diecimila, ovvero presentare un vaglia da firmarsi da persona notoriamente risponsale per detta somma in presenza dell'economo dell'Ordine in Vercelli.

3. Il prezzo corrispettivo d'affitto dovrà pagarsi in Torino alla Cassa dell'Ordine in valute non minori di lire venti al corso legale di semestre in semestre, alle scadenze fissate al 15 agosto ed al 15 gennaio di ogni anno, salvo per l'ultimo semestre, che dovrà essere pagato con tutto settembre, e così prima della scadenza della locazione.

4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 12 a partire da quello della aggiudicazione stessa; scadrà così col mezzodì del 6 novembre prossimo.

Avendo luogo l'aumento si procederà ad un secondo incanto, da notificarsi al pubblico con speciale nuovo avviso.

5. I capitoli d'oneri per questo affittamento, nonchè le altre norme per la riduzione del deliberamento in regolare contratto, sono visibili durante il periodo delle pubblicazioni nello studio del notaro sottoscritto.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte indistintamente le spese inerenti all'incanto e quelle del contratto, sua registrazione, iscrizioni e trascrizioni ipotecarie, copie, ecc.

7. Si osserveranno nell'asta le formalità tutte prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore.

Vercelli, 9 settembre 1881.

4960 *Il Notaio delegato*: DEMETRIO ARA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori Eustacchio avv. Savio, giudice ff. da presidente; Martinelli dott. Cesare, giudice; Marinoni dott. Giovanni, giudice, con assistenza del cancelliere, ha pronunziato la seguente sentenza:

Sul ricorso presentato dalli Manenti Omero e Cleonice, perchè venga dichiarata l'assenza del comune loro fratello Manenti Tullo fu Paolo,

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè coll'anteriore decreto 13 maggio 1880, n. 99, questo Tribunale riconosceva essere ammissibile la domanda dei ricorrenti per dichiarazione di assenza del fratello Tullo Manenti, nei sensi dell'art. 22 del Codice civile, in relazione all'art. 20 del Codice stesso e 794 del Codice di procedura civile, stantechè proposta dagli eredi legittimi del Manenti Tullo, e questi si presume assente da tre anni continui, avendo cessato di comparire nel luogo di suo ultimo domicilio senza dare ulteriori notizie di sè;

Attesochè i ricorrenti hanno perfettamente ottemperato alle prescrizioni del precedente decreto 13 maggio 1880, n. 99, in relazione agli alinea 1 e 2 dell'art. 23 Codice civile;

Attesochè dalla seconda pubblicazione del procedimento emesso dal Tribunale, e di cui sopra è parola, è decorso ben oltre il termine di sei mesi, per cui può farsi luogo alla domanda di dichiarazione d'assenza (articolo 24 del Codice civile),

Per questi motivi

Il Tribunale, in applicazione delle succitate disposizioni di legge,

Dichiara l'assenza di Tullo Manenti del fu Paolo, ultimamente domiciliato in Revere avanti la sua scomparsa, seguita nell'aprile 1877, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, ed ordina che la presente sentenza sia pubblicata a norma dell'art. 23 Codice civile.

Mantova, 4 agosto 1881.

Eustacchio — Martinelli giudice — Marinoni est.

FRANCHI canc.

4341 AVV GIULIO SPADINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Lanusei,

Veduto il decreto Ministeriale in data 19 agosto 1881, con cui viene approvata la pianta organica dell'Archivio notarile;

Veduto l'articolo 91 del regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato delli 23 novembre 1879,

Avvisa:

È aperto il concorso alla carica di conservatore e tesoriere di quest'Archivio notarile, a cui è annesso lo stipendio di lire 1000, con cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

Il termine per presentare le domande scade col giorno 15 ottobre p. v.

Lanusei, 8 settembre 1881.

5001 Il presidente: S. GIUA.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di questo pretore, in data 14 corrente, il signor avv. Luigi Ottosi, romano, venne nominato curatore dell'eredità giacente della Ceccarelli Clelia, morta qui in Roma il 18 maggio u. s.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 18 settembre 1881.

4996 Il canc. L. TURCI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

35ª SETTIMANA. — Dal 27 agosto al 2 settembre 1881 4944

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	314,913 90	7,816 45	45,304 05	183,521 75	4,776 30	556,332 45	1,450 00	383 68
1880	342,236 40	10,802 95	41,780 45	176,274 50	2,420 00	573,514 30	1,446 00	396 62
Differenze 1881	— 27,322 50	— 2,986 50	+ 3,523 60	+ 7,247 25	+ 2,356 30	— 17,181 85	+ 4 00	— 12 94
				Dal 1° Gennaio.				
1881	7,083,232 62	211,249 52	1,888,164 62	6,804,276 38	121,041 59	16,107,964 73	1,446 12	11,138 75
1880	6,650,438 27	206,631 49	1,649,956 71	6,131,488 10	106,118 50	14,744,633 07	1,446 00	10,196 84
Differenze 1881	+ 432,794 35	+ 4,618 03	+ 238,207 91	+ 672,788 28	+ 14,923 09	+ 1,363,331 66	+ 0 12	+ 941 91

Il 1° settembre venne aperto il tronco Benevento-Pietraloina di chilometri 14.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	90,708 45	2,592 80	10,815 35	74,287 00	1,987 07	180,390 67	1,307 00	138 02
1880	95,825 10	2,346 30	9,484 50	101,356 60	17,583 48	226,595 98	1,179 85	192 05
Differenze 1881	— 5,116 65	+ 246 50	+ 1,330 85	— 27,069 60	— 15,596 41	— 46,205 31	+ 127 15	— 54 03
				Dal 1° Gennaio.				
1881	3,540,283 04	95,633 28	562,543 49	2,900,298 05	214,404 34	7,313,162 20	1,289 90	5,669 56
1880	2,575,244 15	61,785 67	373,917 52	2,445,861 80	315,721 74	5,772,530 88	1,168 06	4,941 98
Differenze 1881	+ 965,038 89	+ 33,847 61	+ 188,625 97	+ 454,436 25	— 101,317 40	+ 1,540,631 32	+ 121 84	+ 727 58

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del 2° incanto tenutosi il dì 7 settembre volgente, simultaneamente in questa Prefettura e presso il municipio di Pietrapertosa, conformemente all'avviso delli 21 agosto ultimo scorso, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Pietrapertosa, che dall'interno dell'abitato di esso comune va a congiungersi con la provinciale Corleto-Tricarico alla contrada Scollo, della lunghezza di metri 5714,00,

venne deliberato per il presunto prezzo di lire 88,651 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 40 per ogni cento lire del prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della suddetta somma di deliberamento, scade col mezzogiorno in punto del dì 5 ottobre p. v.

Tali offerte dovranno essere corredate dei certificati e deposito prescritti col suddetto avviso, e saranno ricevute in questa Prefettura e presso il municipio di Pietrapertosa dalle ore 8 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane nei dì festivi.

Ove più d'una ne fosse presentata sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Potenza, il dì 16 settembre 1881.

Per detta Regia Prefettura

Il Segretario delegato: S. SPOLIDORO.

5022

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventuno ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Enrico Maccari, ad istanza della signora Giulia Anastagi in Bocca, assistita dal consorte Silvio Bocca:

Fabbricato posto in Roma, con area annessa, facente parte della vigna di Cesare Bertone, sulla Salaria, immediatamente dopo la porta Salaria, numero 9-A, e a sinistra della medesima, della quantità di metri quadrati 1400 circa, confinanti la detta via e Bertoni, segnata in catasto 1550, n° di mappa 153 del subalterno, già coi numeri 761, 768 sub. 1 al 17 e numeri 1145, 1146, 1147, ed ora meglio precisato coi numeri 768-A sub. 9, 1147-A, della superficie di are 13, centiare 50, dell'estimo di lire 145 12, all'imposta erariale in principale di lire 2 15.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima in lire 21,062 37.

Roma, 19 settembre 1881.

4986 Avv. GIO. BATT. RUGGERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.